



Novellino e Amenta guardano lontano

(Foto Chiuchchi)

Il Presidente

Da un po' di giorni il presidente Barberini è il "mezzobusto" più in vista d'Italia. Ne parlano tutti: i giornali e la televisione evidenziano la serietà e il coraggio; i tifosi indigeni ne vantano le lodi; altri ne additano i difetti. Ma qual è il difetto più grande del presidente del Gualdo?

L'aver creduto in Novellino e nei suoi 22 uomini d'oro, i quali con professionalità e serietà hanno dato se stessi per scollarsi di dosso le squadre più blasonate del Torneo.

La promozione è arrivata oltretutto in anticipo ed inaspettata. Nel grigiore della trasferta di Macerata (luogo dove i nostri avi spesso andavano per smercicare i loro "cocchi" impreziositi d'oro e di rubino) un colpo di felicità ha invaso dirigenti, giocatori e sportivi. Le disgrazie delle inseguitrici avevano permesso ai biancorossi di vincere con l'anticipo di due giornate il Torneo.

E, così, il nome di Gualdo Tadino è uscito da un avatico dimenticatoio.

La stampa nazionale parlava della nuova realtà umbra (2ª per importanza regionale) e qualcuno si sarà scomodato a consultare la carta geografica d'Italia ed appreso dove la città tadinate sorge.

Calcio non significa solo attività sportiva.

Dalle fortune del sodalizio bianco-rosso ne trarrà benefici l'intera comunità non solo dal punto di vista dell'immagine.

Tra le squadre professionistiche del "gioco più bello del mondo", la compagine gualdese si impone a buon diritto all'attenzione di tutti. Barberini ha applicato il motto latino: "audaces fortuna iuvat". Ha osato ed è stato anche fortunato, ma ha lavorato a testa bassa, ha preteso quasi l'impossibile dal gruppo bianco-rosso.

Per tutto il campionato ha saputo fingere, nascondere, quanto intendeva perseguire. La vittoria finale lo ha ripagato delle pene, delle apprensioni, degli scoramenti che, di domenica in domenica, esternava

lontano da tutti, in angosciosa solitudine.

La vittoria ha cancellato immediatamente gli strazi di un anno del Presidente che a Macerata non ha potuto contenere la gioia della vittoria.

Ora i tifosi parlano solo, in questi giorni, della C1 con l'enfasi del momento. Barberini e lo staff dirigenziale avranno altri sogni da tirar fuori dal cassetto. Il presidente, in particolare, forse fa disegni e progetti per onorare la prima lettera del suo cognome: la B!

Anche se ancora dovrà sciogliere il problema Novellino, che sembra interessi società di serie superiore alla nostra.

Si dovrà mediare a breve data. Speriamo che il Cesare di casa nostra non sia costretto a pronunciare lo stotico motto: "Tu quoque, fili!".

Perché è vero il detto che: Morto un papa se ne fa un altro".... ma si dice anche che: "il peggio viene sempre dietro".....

Giancarlo Franchi

I TECNICI

C'era stato chi, come Aldo Agropoli, non avrebbe scommesso una lira sulle qualità di Walter Novellino come allenatore.

Oggi si è ricreduto chiedendo ufficialmente scusa. Il tecnico del Gualdo in due anni di professionismo ha centrato due storici obiettivi. L'anno scorso ha portato il Perugia allo spareggio con l'Acireale (poi tutti sappiamo come è finita con Gaudi) e quest'anno ha vinto il campionato contro ogni pronostico iniziale: "Sono contento soprattutto per la mia famiglia che ha sofferto tanto l'anno scorso" sono state le sue prime parole a Macerata non appena avuta la certezza della matematica promozione in C1. Una gioia che spazza via definitivamente la delusione finale patita a Perugia.

Qual è stato il momento topico del campionato? "Quando abbiamo vinto a Ponsacco".

Quando ha capito che questa squadra era da C1? "L'ho capito subito, dall'inizio di campionato".

Una convinzione maturata

anche in tutto l'ambiente. Già le prime uscite in Coppa Italia avevano messo in vetrina una squadra che dopo un mese di allenamento e senza aver mai giocato a zona si ritrovava a memoria. Nel corso del campionato siamo andati più volte alla ricerca dei segreti che stavano alla base di questo successo ed in ogni risposta c'era una testimonianza a favore di Novellino e della sua équipe, il vice Mauro Amenta ed il preparatore atletico prof. Francesco Gabrielli. Novellino ha quattro grosse qualità:

- 1) gli piace di conseguire i risultati attraverso il bel gioco ed un gioco organizzato, non lascia nulla al caso;
- 2) è un ottimo didatta nel lavoro sul campo; non riempie la testa dei giocatori con teorie astratte ma lavora sul campo e i giocatori riescono perfettamente a capire ciò che desidera da loro;
- 3) è un grande lavoratore che crede fermamente in ciò che fa e pretende la massima serietà da tutto l'ambiente;

4) ha delegato settori specifici della preparazione ai suoi collaboratori che sono dei professionisti esemplari; Mauro Amenta ha utilizzato la sua competenza e la sua esperienza per preparare al meglio i portieri; il prof. Gabrielli viene dall'atletica e con la sua specializzazione ha programmato un lavoro che ha quasi debellato infortuni muscolari e che ha consentito ai giocatori di conservare energie fino alla fine del campionato. Al momento in cui scriviamo non sappiamo se Novellino e la sua équipe resteranno a Gualdo. Nel mondo del calcio i sentimentalismi sono banditi, prevalgono gli interessi economici e professionali. Al di là di quale sarà l'esito finale di una trattativa seriamente avviata ("Abbiamo fatto il possibile per trattenerlo" ha confessato il presidente), la Gualdo calcistica dovrà comunque avere eterna riconoscenza per Novellino ed i suoi collaboratori per la serietà e la professionalità con la quale hanno condotto questo campionato. (M.S.)

La Società

Questi i dirigenti della SS Gualdo calcio: Angelo Barberini presidente; Cav. Elio Provvedi, copresidente; consiglieri: Giampiero Ceccarelli, Mario Moriconi, Pierluigi Ferretti, Gianfranco Travaglia, Eugenio Scassellati, Luigi Depretis, Paolo Mancinelli, Rolando Chiocci, presi-

dente del collegio sindacale, Carlo Fiorucci, Giancarlo Scaramucci sindaci; Maio Di Loreto, consigliere; Bruno Borio e Paolo Mariucci, consiglieri in rappresentanza delle tifoserie; Claudio Crespini, direttore sportivo.

Paolo Mancinelli (addetto allo stadio), dottor Gianfranco Di Marzio, dottor Antonio Zodda (medici sociali), Ugo Belardi e Bruno Staccini (massaggiatori), Palmiro

Morroni (generoso factotum).

Gianfranco Boldorini, il segretario della società sportiva, è uno di quei personaggi che lavorano sodo, spesso nell'anonimato dietro le quinte.

Hanno collaborato quotidianamente ciascuno con le proprie competenze, per risolvere i tanti problemi della gestione; sono stati contributi indispensabili per un successo che è decisamente anche il loro.

IL D.S. CLAUDIO CRESPINI

L'alter ego di Barberini

di Riccardo Serroni

E' proprio il caso di dirlo: vinti, vici. In tre anni a Gualdo ha già vinto due campionati. Era all'Urbino quando venne contattato dal presidente del Gualdo Angelo Barberini deluso per non essere riuscito a centrare per la seconda volta l'obiettivo della C2. "Vengo subito" rispose Crespini ben

conoscendo la serietà della società che aveva avuto modo di apprezzare in alcune trattative per la vendita di giocatori. E l'accoppiata fu subito vincente. Il Gualdo superò l'Aquila nell'ormai storico spareggio (31 maggio 1992) e fu C2, poi, dopo un anno di assestamento, il secondo trionfo con l'approdo in C1 di quest'anno. Il primo a riconoscere i meriti del direttore sportivo è proprio il Presidente: "Crespini è stato sempre vicino alla società anche nei momenti di difficoltà ed è stato l'artefice di questo successo nello scegliere i giocatori nel mercato di Cernobbio". Crespini è un uomo equilibra-

to e competente, conosce perfettamente il difficile ambiente del calcio, le insidie che nasconde, le fregature che può dare, le amicizie giuste sulle quali contare.

E poi ha una dote fondamentale per un personaggio che interpreta il suo ruolo: è un inguaribile ottimista. Nelle tappe di avvicinamento al traguardo più prestigioso era l'unico dell'ambiente che si sbilanciava in previsioni sull'esito finale.

Prima 80%, poi 90%, poi 95%. Domenica dopo domenica faceva capire a tutti che non c'era da aver paura, che il Gualdo ce la poteva fare. E quanto vedeva il presidente

più angosciato del solito per timore che un traguardo ormai così vicino potesse sfuggire per un'inerzia, lo prendeva sottobraccio sorridendo e lo rincuorava: "Andiamo, presidente, facciamo due vasche che la tiro un pò su". Per lui il campionato inizia adesso. C'è da fare la squadra per il prossimo campionato: "Stiano tranquilli i tifosi, il Gualdo sarà competitivo anche in C1" promette. E non sarà un compito semplice, il suo. Il Gualdo è una società che deve spendere poco e bene, e dovrà desumere una miscela ben assortita di giovani promettenti e di giocatori esperti in cerca di rivincite e non di inaggi favolosi.

BAR - PASTICCERIA SALTUTTI
P.za Martiri, 9 - Tel. 913203 - GUALDO TADINO (PG)

BAR GIARDINO
di SABBATINI
Paola e Manuela Snc
P.zzale Ospedale - GUALDO TADINO (Pg)

Attilio Rosi
Distribuzione buste carla plastica e H.D. Generiche e Personalizzate
Tel. 0336/910190 SIGILLO

BAR ITALIA
pasticceria gelateria
di Paciotti G.
Corso Italia 10 - Tel. 91.32.05 GUALDO TADINO (PG)

pasticceria - gelateria - bar
er PINGUINO
TOTOCALCIO e TOTIP
Via Flaminia - Km. 189 - Gualdo Tadino (Pg)